

Venerdì 27 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 21

Nomina votata a maggioranza dal consiglio comunale
Si chiude così un lungo periodo di incertezza

Opera, è Escobar il sovrintendente

Con ventinove voti su trentotto, ieri il consiglio comunale ha designato Sergio Escobar nuovo sovrintendente dell'Ente autonomo Teatro dell'Opera. Votata da maggioranza e opposizione, la sua nomina dovrà ora essere ratificata dalla presidenza del Consiglio dei ministri. «Fuori dai partiti» e con un curriculum ricco di esperienze artistico-professionali, Escobar è stato preferito ai nomi, prestigiosi, di Sandro Sequi e Mauro Meli.

NOSTRO SERVIZIO

Con ventinove voti a favore su trentotto, il consiglio comunale ha designato ieri il nuovo sovrintendente al Teatro dell'Opera. Sergio Escobar, 46 anni, milanese, ha dunque messo d'accordo maggioranza e opposizione anche in assemblea, dopo che in commissione Cultura il suo nome era passato all'unanimità, prevalendo sulle candidature di Sandro Sequi e Mauro Meli. Una nomina senza colpi di scena, dunque, che ora dovrà essere ratificata dalla presidenza del consiglio dei ministri.

La candidatura di Sergio Escobar era stata presentata dalla Fondazione Romaeuropa, dagli Amici dell'Opera e dal Centro internazionale di studi divulgativi di musica classica. Sostenitori prestigiosi, come del resto i «cartelli» che appoggiavano Sequi e Meli: «Ma determinante è stata la valutazione delle sue qualità manageriali e della competenza artistica e professionale - spiega la vicepresidente della Commissione, Ivana della Portella». L'esperienza ha dunque avuto il suo peso, Sergio Escobar è stato, tra l'altro, sovrintendente del Comunale di Bologna e at-

tualmente ricopre lo stesso incarico al Carlo Felice di Genova. «Abbiamo ottenuto un risultato positivo perché si tratta di una nomina che, a differenza di quanto accadeva in passato, prescinde dalle valutazioni partitiche - continua la vicepresidente -. Un po' come è accaduto per Giorgio Vidusso, nomina alla quale è assimilabile perché è prevalsa la valorizzazione delle competenze tecnico-professionali».

«Ha tutti i requisiti per dare le giuste risposte alle esigenze del nostro Teatro che ha tanto bisogno di essere aiutato - le fa eco Simona Marchini, membro del consiglio di amministrazione dell'Opera -. Si tratta di continuare il lavoro iniziato da Vidusso e credo che Sergio Escobar, per serietà e professionalità sia la persona adatta. Gli auguro buon lavoro, la mia disponibilità a collaborare è totale e spero che con altrettanta venga accolto dal Teatro tutto. Dobbiamo aprire un rapporto reale tra l'ente e la città e per questo sono necessari equilibrio e prestigio. Escobar non è un uomo "di partito", i criteri di selezione sono stati esclu-

sivamente professionali».

Una considerazione sulla quale concorda anche il capogruppo di Alleanza Nazionale, Adalberto Baldoni: «Abbiamo sostenuto la sua candidatura - ha dichiarato - perché ci sembra l'uomo meno politicizzato e quindi meno condizionabile. Benché giovane ha un notevole curriculum artistico».

Laureato in filosofia alla Statale nel 1974, Sergio Escobar diventa nel 1979 responsabile della direzione mass-media e marketing del Teatro alla Scala. Tra il 1979 e il 1983 si occupa fra l'altro delle sponsorizzazioni, curando l'impostazione per la tutela e lo sfruttamento commerciale del marchio del teatro e collaborando alla fondazione dell'Orchestra filarmonica. Dall'83 all'85 collabora con il gruppo Fininvest, curando gli aspetti connessi all'editoria televisiva, al marketing e alla collaborazione strategica con alcuni dei centri di produzione più importanti d'Europa. Nell'85 diventa assistente del sovrintendente del teatro alla Scala, Carlo Maria Badini e contribuisce, fra l'altro, al recupero del teatro Puccini come seconda sala della Scala. In questi stessi anni cura ricerche nel settore delle nuove tecnologie televisive e la loro applicazione in Europa e partecipa ai lavori di fondazione di Auditel. Dal '90 al febbraio '95 è stato sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna e, dal marzo '95, del «Carlo Felice» di Genova.

Nella votazione, a scrutinio segreto, una preferenza l'ha ottenuta anche Nanni Fioravante, un Giampaolo Cresci. Le schede bianche sono state sette.



Il teatro dell'Opera e nella foto piccola il nuovo sovrintendente Sergio Escobar

Paolo Sasso/Lineapress

Testate e morsi al vigile in servizio Altre aggressioni. E due intossicati finiscono in ospedale

Altri quattro vigili all'ospedale. Si fa sempre più avvelenato il clima intorno alla Municipale, e non solo in senso metaforico. L'altro ieri due vigili in servizio a Porta Maggiore sono stati colti da malore per aver respirato troppo monossido di carbonio, così almeno hanno diagnosticato i medici dell'ospedale San Giovanni che li hanno giudicati guaribili in tre giorni. E non solo i soli che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Due loro colleghi sono rimasti vittime di due distinte aggressioni, tra l'altra notte e ieri mattina. La più recente è avvenuta a Porta Maggiore. Intorno alle 11, un vigile del IX gruppo è intervenuto per allontanare un giovane che chiedeva soldi ai passanti e agli automobilisti fermi al semaforo, davanti al capolinea del tram. «È un'area in cui il traffico è in-

tenso, poteva essere pericoloso per lui e anche per gli altri - spiegano dall'ufficio di Polizia giudiziaria del gruppo -. Era necessario fermarlo». Ma Luca Gervasio, 21 anni, alle disposizioni del vigile ha reagito colpendo con una testata e mordenandolo da una mano. L'aggressore è stato arrestato, mentre il vigile è stato medicato al San Giovanni e dimesso con una prognosi di otto giorni.

Ed è stato arrestato anche Oscar Stranieri, di 25 anni, che - da quanto riferito dall'ufficio stampa dei vigili urbani - verso l'una dell'altra notte, in piazza del Pantheon ha sferrato un pugno in faccia a Romolo Rizza che con il suo compagno di pattuglia, Gaetano di Gennaro, era intervenuto per fermarlo. In «evidente stato di alterazione», Oscar Stranieri «con minacce e brandendo un cellu-

lone, stava infastidendo i clienti di un ristorante». E, da quanto ricostruito, avrebbe insistito anche al momento della chiusura, rifiutandosi di uscire dal locale. I camerieri hanno dunque chiesto l'intervento di un'auto civetta che in quel momento si trovava a passare. Rizza e De Gennaro si sono avvicinati al giovane e questo ha reagito colpendo il primo con un pugno. Al San Giacomo, il vigile ha avuto una prognosi di cinque giorni.

Ormai non passa giorno che dall'ufficio stampa del Corpo non arrivi notizia di qualche intimidazione: i due episodi sono solo gli ultimi di una ricca serie, praticamente «esplosiva» in concomitanza con le polemiche sull'eventualità di dotare o no di armi gli uomini della Municipale e, più in generale sul ritardo con cui il consiglio comunale sta procedendo

alla discussione sulla trasformazione del Corpo in istituzione autonoma. «L'amministrazione comunale continua a fare promesse di una nuova organizzazione del Corpo ma nel frattempo questa non avviene - afferma il presidente dell'Arv, Mauro Cordova -. Il disinteresse per la polizia Municipale porta all'abbandono dei suoi uomini, lasciati soli e privi di mezzi. Qual è il vero motivo per cui il progetto non parte anche se già pronto sulla carta e auspicato dalla stragrande maggioranza dei vigili? Alle domande senza risposta, Cordova aggiunge la proposta di assunzione di 2mila nuovi agenti «sulla quale il sindaco non si esprime, così come non risponde al nostro appello di fare il referendum tra i vigili perché possano esprimersi democraticamente sul problema delle armi».

Al via le manifestazioni
«Trenta ore per la vita»
Show, moda e mostre
in nome della solidarietà

Summit sul futuro degli atenei e la proposta Berlinguer

I rettori: sì al governo

Dopo la protesta dei professori universitari della «Sapienza» contro lo scorporo annunciato del più grande ateneo d'Italia, tra i rettori e il ministro Luigi Berlinguer sembra arrivata una schiarita.

Ieri, al termine di un incontro con il responsabile del dicastero per l'istruzione, i rettori del Lazio hanno infatti manifestato «apprezzamento e unanime consenso» alle proposte di Berlinguer per affrontare il problema dei mega-atenei. Alla riunione hanno partecipato Oronzo Pecere (università di Cassino), Gian Tommaso Scarascia Mugnozza (Viterbo), Alessandro Finazzi Agrò (Tor Vergata), Bianca Maria Todeschini Lalli (Roma III) e un delegato del rettore della «Sapienza» Giorgio Tecce. Nel corso dell'incontro il ministro ha illustrato le linee di intervento del governo nella legge finanziaria sul problema del riequilibrio territoriale

degli insediamenti universitari.

«Molti equivoci sono stati eliminati - ha detto il rettore Finazzi Agrò - il ministro ha assicurato che nessuna decisione sarà imposta dall'alto. Qualsiasi provvedimento dovrà avere il consenso degli atenei ed essere concordato con il comitato regionale universitario». Non c'è nessun accanimento contro la Sapienza - ha aggiunto Finazzi Agrò - mi sembra che si intraveda una soluzione. Prima di tutto vanno aumentati gli spazi per gli studenti, poi si procederà al distacco di alcune sedi».

Di altro avviso, probabilmente, è il rettore della «Sapienza», Giorgio Tecce, che anche ieri si è espresso nuovamente contro l'ipotesi di frammentazione degli atenei: «Una distribuzione più articolata della sapienza in strutture autonome mi sembra una soluzione adeguata. Invece, «decentralizzare è un errore. Creare le fa-

coltà non basta: ci vogliono le biblioteche, i professori, i locali. Ma a questo è difficile che ci pensi qualcuno...».

Intanto, su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil il prossimo 9 ottobre si svolgerà un incontro tra il ministro Berlinguer, il sindaco Rutelli, il presidente regionale Badaloni, i rettori delle cinque università del Lazio, i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e degli studenti. E proprio dalla Cgil è venuto ieri un forte attacco al rettore della Sapienza: «Il braccio di ferro a cui Tecce costringe il Senato accademico è un errore clamoroso che sarà pagato dai professori, dagli studenti e dall'intera collettività romana - ha detto Ubaldo Radicioni, della segreteria regionale - Alla Sapienza non è stato commesso alcun attentato all'autonomia universitaria. Alla Sapienza, ogni giorno, c'è un attentato al diritto di studiare».

«Passeggiate romane»

Sui luoghi dell'Eclisse in piazza di Pietra col maestro Antonioni

Nuovo appuntamento stasera alle 20.30 con le *Passeggiate Romane*, la manifestazione itinerante organizzata dalla associazione «Roma città di cinema» e che prevede la proiezione di film d'auto-representati negli «scenari naturali» della Capitale.

Stavolta in programma c'è una pellicola di Michelangelo Antonioni, *L'Eclisse*, in parte girata nel palazzo della Borsa di piazza di Pietra. Prima del film, saranno proiettati due brevi documentari: *Risvegli*, diretto da Raffaele Andrassi e recentemente ristampato dalla Cineteca Nazionale, e *Nettezza Urbana*, un cronometraggio del 1948 dello stesso Antonioni (che sarà presente alla serata).

Quest'anno la manifestazione è giunta alla sua terza edizione. Numerose e significative, come al solito, le location visitate: dal Campidoglio di Rossellini - con *Europa '51* - ai Mercati Generali di Scola - *Dramma della Gelosia* - dalla via della Pace di Bolgoini - *Gli innamorati* - al Portico d'Ottavia di Magni, con il suo *Nell'Anno del Signore*.

Le «Passeggiate romane» si concluderanno domenica prossima, il 29 settembre, con la proiezione del film *Il Processo* di Orson Welles, che si svolgerà nel cortile d'onore del palazzo di Giustizia e che vedrà la partecipazione del presidente della Camera Luciano Violante.

Al via le manifestazioni

«Trenta ore per la vita» Show, moda e mostre in nome della solidarietà

Comincerà oggi alle 17.30 su tutte e tre le reti Mediaset la maratona *Trenta ore per la vita*, per raccogliere fondi da destinare all'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie e i tumori del sangue. Ma accanto alla trasmissione televisiva - che si concluderà alla mezzanotte di sabato - stanno fiorendo anche nei quartieri romani numerose iniziative di sostegno.

Da ieri, infatti - e fino a domani - presso la galleria Artimport di via del Babuino è aperta la mostra «Fine Georgian Pieces», una rassegna di importanti argenti del periodo Giorgiano (dal 1700 circa al 1830), la cui vendita servirà in parte a finanziare l'attività del-

l'Ail. Queste sera alle 20.30, in largo Nostra Signora di Coramato (Colli Portuensi) si svolgerà una manifestazione di moda e spettacolo presentata da Lando Buzzanca. Sabato mattina alle 9.30, invece, sarà la volta di due maratone che partiranno da Via Capasso e da via Ildebrando della Giovanna. Nel pomeriggio villa Doria Pamphili ospiterà una manifestazione sportivo-militare, con il lancio dei paracadutisti della Folgore, l'esibizione di una squadra cinofila della Finanza e un concerto della banda musicale dei Granatieri di Sardegna. Domani, infine, per tutta la giornata, concerto della scuola di musica popolare di Donna Olimpia.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI - PULIZIE

PREVENTIVI

GRATUITI



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557